

TESTATA	TITOLO	Data	Pag.
Corriere.it - Salute	Il medico ideale per un adolescente? Ascolta e dice sempre la verità	08/05/2018	On Line

CORRIERE DELLA SERA / SALUTE

Il medico ideale per un adolescente? Ascolta e dice sempre la verità

Indagine esplorativa di Fondazione Giancarlo Quarta Onlus in collaborazione con VIDAS sul rapporto dei ragazzi con la malattia, il corpo, i dottori

[di Redazione Salute](#)



Il medico ideale? Uno che ascolta. Uno capace di rassicurare, di dare fiducia. Uno che “ti tratta come un essere umano, non come una malattia”, che “ti spiega la situazione” e soprattutto che dice la verità. Sono le opinioni degli adolescenti su come debba essere un buon medico. Stando a un’indagine condotta da Fondazione Giancarlo Quarta Onlus, attiva nella ricerca psico-sociale e neuroscientifica sul rapporto medico-paziente, in collaborazione con VIDAS, associazione che offre assistenza ai malati terminali, le capacità relazionali definiscono il medico ideale molto più delle competenze.

Bisogno di ascolto

La stragrande maggioranza dei 100 ragazzi intervistati, alla domanda “come dev’essere il medico ideale?”, ha sottolineato parole come fiducia, ascolto, capacità di farsi capire, di scegliere le parole giuste per comunicare la verità sulla malattia e solo in seconda battuta ha indicato competenze, studio e preparazione professionale. L’indagine esplorativa sul tema del rapporto degli adolescenti con il medico, la malattia e il corpo, è stata condotta in maniera sperimentale: prima gli operatori di Fondazione Giancarlo Quarta hanno intervistato 20 studenti di Milano, tra i 17 e i 18 anni di età, e poi questi stessi, opportunamente formati all’intervista, sono diventati “ricercatori” intervistando ognuno di loro quattro coetanei.

Il paragone-gioco

Dalle interviste emerge che i ragazzi si informano su internet ma sembrano molto consapevoli dei limiti della rete; temono la malattia sulla base del vissuto autobiografico, in base alle esperienze di persone care, come i nonni ad esempio; sanno bene che la salute è fragile e va salvaguardata. Convinzioni espresse anche in forma di gioco, con la richiesta di associare in maniera spontanea la malattia, la salute e il medico a un animale. Così, la malattia è alternativamente infida come il ragno, la cimice, il parassita e, più spesso nelle risposte dei ragazzi, aggressiva come il leone, la tigre ma anche il coccodrillo e perfino il dinosauro. La malattia è infida, raccontano le interviste, perché è qualcosa che non ti aspetti, aggressiva come qualcosa contro cui occorre combattere; prefigura orizzonti che sono il contrario della felicità, anche se qualcuno ammette che si può essere felici anche da malati.

La salute invece è soprattutto libertà, associata ad animali come l'aquila o la farfalla, ma anche qualcosa di fragile che va tutelato in associazione ad animali come il coniglio e, ancora, qualcosa che esprime uno stato di felicità come un cagnolino che scodinzola o un pesce rosso. E se il medico fosse un animale? Una giraffa, capace di guardare lontano con il suo lungo collo, ma anche un gufo o una civetta, associato alla sapienza di Atena, oppure come Fido, affettuoso e rassicurante. Così rassicurante da essere qualche volta un po' fastidioso con i suoi consigli, un pungolo che per alcuni somiglia molto al ronzo insistente di una zanzara.

Più giovani malati di quanto si crede

«La salute negli adolescenti sembra qualcosa di scontato, eppure l'ISTAT avverte che il 20% dei ragazzi tra i 15 e i 17 anni soffre di una patologia cronica più o meno grave - chiarisce spiega Alan Pampallona, Managing Director di Fondazione Quarta -. Altri studi mostrano come negli adolescenti si accrescano notevolmente i tempi di latenza tra i primi sintomi di una patologia e la sua diagnosi. Anche sul piano della salute, infatti, l'adolescenza rappresenta un'età critica, una terra di mezzo, che sicuramente conviene e merita di essere esplorata».

8 maggio 2018